QUINDI

Periodico del master in giornalismo dell'Università IULM - Anno 4 - Numero 9 - 6 dicembre 2017

# Nel vortice dell'azzardo

Un business che a Milano vale tre miliardi
Dal Monumentale partono i bus per i casinò
Storie dei pendolari del gioco e di chi ne è uscito

# SOMMARIO

## MILANO


SOCIETÀ Nel vortice dell'azzardo 3
di Emanuele De Maggio, Francesco Nasato, Gianluca Brigatti e Federico Spagna

INNOVAZIONE Costruire razzi è un gioco da ragazzi 12
di Federico Graziani

INQUINAMENTO Clima, battaglia a colpi di caldaie 16
di Matteo Novarini

QUALITÀ DELLA VITA Milano corre, la Provincia insegue 21
di Matia Venini Leto

COMMERCIO ILLEGALE Animali fantastici e dove non portarli 25
di Andrea Madera

QUINDI...QUANDO? 29
a cura di Alberta Montella

THAT'S MILANO 31
a cura di Matteo Macuglia

# A Campione d'Italia il gioco parla cinese

## Da Chinatown ai tavoli verdi del Casinò
## Ogni giorno dal Monumentale parte almeno un pullman
## L'attesa della navetta tra i pendolari dell'azzardo

di EMANUELE DE MAGGIO e FRANCESCO NASATO

Sono le 14 e davanti al cimitero Monumentale ci sono quattro uomini in attesa. Sono lì ad aspettare un pullman, non un mezzo di linea qualsiasi, ma una navetta che porta dritti-dritti al Casinò di Campione. Quegli uomini sono pendolari dell'azzardo, tutti cinesi, impazienti di giocarsi i loro risparmi e fiduciosi di ricevere un segno del destino. Come ogni settimana attendono il loro traghettatore verso l'enclave italiana in Svizzera, dove potranno vivere l'illusione di diventare ricchi con un giro di roulette. Per loro nessun biglietto da pagare, solo la certezza di arrivare a destinazione ed essere riportati a casa. Un servizio personalizzato e organizzato direttamente dai casinò. Fino a poco tempo fa, le compagnie che garantivano il trasporto dei clienti erano due: Morandi Group e Laura Viaggi. Quest'ultima, che copriva la tratta Milano-Mendrisio, nelle ultime settimane ha interrotto il servizio, a seguito di alcune irregolarità ravvisate dagli agenti della polizia locale. Ci avviciniamo al gruppo di giocatori pendolari e ci scrutano dalla testa ai piedi. Chiediamo quando passerà il pul-

**MONUMENTALE**

Un gruppo di cittadini cinesi è in attesa del pullman che li porterà al casinò di Campione d'Italia

lman, nessuno risponde. Solo un signore abbozza una risposta: "Alle 15:30". E' lunedì, e per questi pendolari è appena iniziata un'altra settimana di scommesse. Col passare dei minuti arrivano altre persone, anche loro ci guardano con diffidenza. Ogni giorno, dal lunedì alla domenica, c'è almeno un pullman che effettua il servizio. Ma come è iniziata questa storia che va avanti da due anni? Si narra che a spargere la voce nella comunità cinese sia stato un Pr già famoso per aver promosso altri eventi. Il passaparola ha fatto il resto. Così, tanti cinesi adesso sanno che l'insegna pubblicitaria del Casinò di Campione davanti al cimitero Monumentale è il punto di riferimento per gli autisti che li porteranno nelle sale da gioco. Sono circa le 15, arriva un pullman, ma non si ferma. L'autista alla guida fa capire alle persone in attesa che tra dieci minuti passerà un suo collega. Alle 15:10, però, si vede solo il tram della linea 10. Sono tutti lì, in paziente attesa. Arrivano anche alcune giovani donne, sempre cinesi. Chiediamo loro se per salire a bordo occorre un biglietto o un coupon. Sorridono, sembrano sorprese dalla domanda. Ci spiegano che basta la tessera del casinò, visto che "non si paga un euro". Sono le 15:30, ci saranno circa trenta persone. A momenti dovrebbe arrivare il pullman. È così. La livrea personalizzata ci fa capire che è quello giusto, non ci sbagliamo. Salgono tutti rapidamente, pochi minuti e si parte. Sull'auto-

**CAMPIONE D'ITALIA**

Attivo dal 1917 il casinò di Campione d'Italia negli anni ha ospitato vip, personaggi internazionali e intellettuali

## L'ATTESA

Ore 15, ad aspettare l'autobus per raggiungere il casinò sono per la maggior parte cittadini di nazionalità cinese. Dal 1949 in Cina il gioco d'azzardo è vietato per legge.

strada che porta a Campione ci sono solo i pullman con il logo Morandi Group. Anche loro come Laura Viaggi, hanno avuto qualche problema con le forze dell'ordine, ma non hanno interrotto il servizio.

Il presidente del gruppo, Michele Sartoris, ci spiega che "venerdì 24 novembre un pullman è stato posto sotto sequestro amministrativo e abbiamo fatto subito ricorso. Ci è stato contestato – precisa Sartoris - di effettuare un servizio di linea e non di noleggio privato. Le tratte che effettuiamo ogni giorno, però, ci sono richieste direttamente dal casinò. In più non abbiamo fermate obbligatorie e orari fissi. Se rimane vuoto, il mezzo non parte verso la Svizzera". Un'attività che viene portata avanti da due anni e che fino a questo momento non aveva creato particolari difficoltà, aggiunge Sartoris: "Abbiamo avuto giusto qualche problema in dogana, ma in generale siamo incontestabili. Il servizio è arrivato al nostro gruppo attraverso un regolare bando che abbiamo vinto con la nostra compagnia, battendo le altre che avevano presentato una loro proposta per aggiudicarselo".

# L'azzardo a Milano e la legge fantasma

La spesa per il gioco a Milano aumenta sempre di più
nel solo 2016 ha sfiorato i tre miliardi di euro
Le misure di contrasto previste restano inapplicate

di GIANLUCA BRIGATTI e FEDERICO SPAGNA

Slot, videolotteries, gratta&vinci, lotto e scommesse. Il gioco d'azzardo come nel resto d'Italia così a Milano non accenna a diminuire, anzi aumenta. Tanto che la spesa complessiva dei milanesi nel 2016 in questo ambito si attesta sui tre miliardi di euro circa. Le proposte di legge per non favorire l'azzardo, tendendo una mano ai numerosi ludopatici, restano inapplicate. Il motivo è da ricercare nel fatto che il gioco d'azzardo contribuisce al 4% del Pil dell'Italia costituendo, quindi, la terza impresa del Paese. Oltre alle casse dello Stato a guadagnarci sono anche le concessionarie che si sono spartite il mercato nazionale.

Il Governo, il 7 settembre, ha trovato l'accordo con le Regioni per una stretta sull'azzardo, con una proposta del sottosegretario al Ministero dell'Economia, Pier Paolo Baretta. La nuova normativa andava tradotta in legge con un decreto ministeriale entro il 31 ottobre. Il decreto, però, è scomparso nel nulla. La riforma avrebbe previsto una riduzione del 35% delle slot in Italia e il dimezzamento dei punti di vendita entro tre anni. In Lombardia si sarebbe dovuti passare dai 63.287 apparecchi attivi al 31 dicembre 2016 a 41.151 dal 30 aprile 2018. La legge, inoltre, avrebbe concesso più poteri agli enti locali come, ad esempio, la possibilità dei sindaci di decidere le fasce orarie di chiusura dei centri di gioco, fino a sei ore consecutive al giorno, e imporre la distanza da scuole, chiese e, in generale, da luoghi di aggre-

## I NUMERI DEL GIOCO

Nel 2016 è stata registrata una crescita del 20,2% della spesa su rete fisica rispetto al 2015 e del 3,74% del gioco telematico.

gazione giovanile. Quest'ultima decisione in particolare era già stata messa in pratica dal regolamento edilizio del Comune di Milano per poi essere bocciata il 26 novembre 2015 dal Tar della Lombardia.
Una legge che sarebbe potuta intervenire per il caso di Pavia, denominata la Las Vegas d'Italia, dove si trova una slot ogni 104 abitanti, contro le 143 della media nazionale. Dopo essere stata per anni in cima alla classifica della spesa pro capite nell'azzardo adesso la città ha lasciato lo spiacevole primato a Voghera, dove si spendono circa duemila euro l'anno a testa. Venedo al capoluogo lombardo, invece, l'industria delle scommesse a Milano ha fatto registrare, nel 2016, una crescita del 20,2% della spesa su rete fisica rispetto al 2015 e del 3,74% del gioco telematico.

## MAGLIA NERA

A Pavia si conta una una slot machine ogni 104 abitanti.
In provincia, a Voghera, ogni cittadino spende in media circa 2.000 euro per giocare.

## "HO INIZIATO CON IL POKER PER SEGUIRE LA MODA POI GIOCAVO ANCHE 10 ORE AL GIORNO"

"Giocavo tutti i giorni, fino a oltre mille euro". Michele C.,31enne, racconta la sua storia e il suo legame con il poker, per il quale ha anche trascurato per diversi anni l'università. Con lo pseudonimo di Mikel Sousa ha scritto un libro sulla sua esperienza: "Professional poker player".

**Quando e perché ha iniziato a giocare a poker?**

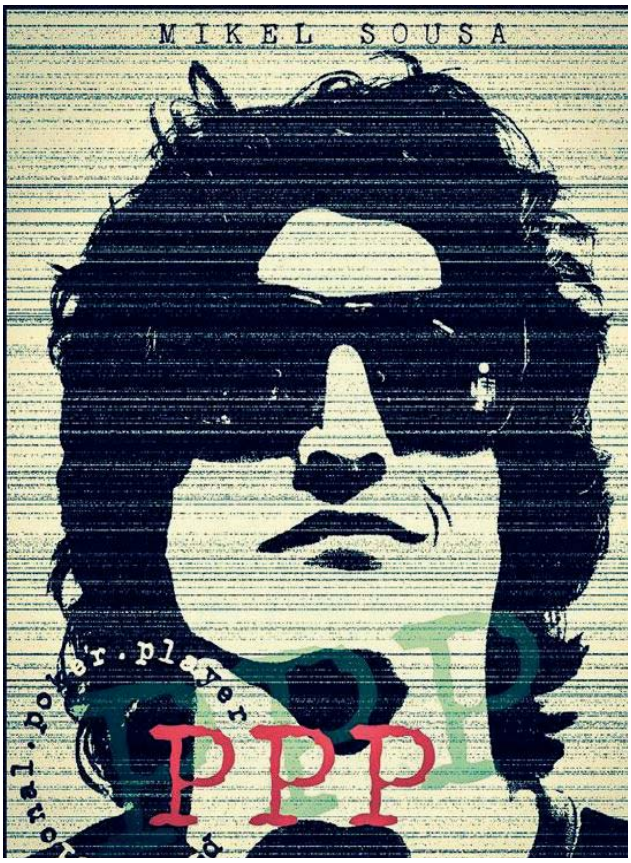
"Ho cominciato nel 2007, quando stava diventando una moda. C'erano un sacco di programmi tv sul poker in seconda serata, come quello con Ciccio Valenti [Poker1Mania sulle reti Mediaset, ndr]. Quindi è nato tutto dal seguire una tendenza, e la cosa è poi diventata virale".

**Come erano le prime volte con le carte in mano?**

"Inizialmente giocavo nei circoli, dove si andava anche per fare una partita a biliardo o bere una birra. Poi, quando si sono diffuse le poker room online, è cambiato tutto. È cresciuta la quantità di tempo da dedicare al poker, con la possibilità di stare 24 ore su 24 attaccato al pc".

**Quanto stava davanti allo schermo?**

"Giocavo quasi quotidianamente, anche 10 ore al giorno. Inoltre c'erano dei sistemi delle poker room per incentivarti a giocare il più possibile".




**MIKEL SOUSA**

In alto, la copertina di PPP (Professional poker player) il libro in cui l'autore racconta la sua storia.

**Con tutto questo tempo per il poker, rimaneva spazio per gli altri impegni, come lo studio?**

"Inevitabilmente ho trascurato l'università. Stare ore davanti al computer non mi lasciava tempo per studiare. Inoltre avevo smesso di credere alla possibilità di trovare un lavoro e guadagnare dopo la laurea, che comunque avrebbe richiesto anni di esami. Invece con le carte iniziavo a fare soldi subito".

**Parlando di soldi: quanto giocava solitamente?**

"Ero un giocatore medio diciamo. Ogni volta avevo sul piatto circa 1.000-1.200 euro, che però erano parte di un fondo più

grande che mi sono costruito nel tempo. Si comincia con partitelle da 20 euro, per poi salire a livelli più alti".

**Mille euro al giorno, non le sembrava una follia giocare tanto?**

"No, fatto come lo facevo io il poker non lo considero nemmeno un azzardo. Mi ero messo a studiare dei manuali con le

strategie di calcolo per fare delle previsioni".

**Quindi era solo una questione di matematica e probabilità?**

"Quando si parla di carte la fortuna c'è sempre. Però se tu padroneggi dei sistemi che la maggior parte della gente non conosce non è tutto lasciato al caso, c'è uno stratagemma preciso. E poi non si gioca contro un banco o contro un casinò, ma contro altri giocatori.

**Non si definirebbe un ex-ludopatico?**

"No, nel mio caso no. Mi consideravo un professionista, al pari di uno che gioca in Borsa. Era come un lavoro".

**Allora quando e perché ha smesso?**

"È accaduto nel 2013. Iniziavano a esserci troppi giocatori forti e non riuscivo più guadagnare come all'inizio".

**È stato difficile smettere dopo 6 anni?**

"Per prendere una decisione del genere avevo bisogno di un rito simbolico. E così il 31 dicembre 2013 mi sono detto: 'Da domani anno nuovo, vita nuova'. Sono riuscito a smettere, ho ripreso l'università e mi sono laureato".

## IL RACCONTO

"Quando si sono diffuse le poker room online - racconta Michele - è cambiato tutto. È cresciuta la quantità di tempo da dedicare al poker, con la possibilità di stare 24 ore su 24 attaccato al pc".

# Costruire razzi è un gioco da ragazzi

## Gli studenti del Politecnico di Milano progettano e lanciano missili sostenibili

di FEDERICO GRAZIANI

Quattro metri e mezzo di carbonio e alluminio. L'obiettivo di raggiungere i dieci chilometri di altezza e di superare la velocità del suono. La corsa privata allo spazio passa dal Politecnico di Milano, dove da cinque anni un gruppo di studenti di Ingegneria progetta, costruisce e spedisce tra le nuvole missili aerospaziali.
L'ultimo in ordine di tempo è il Rocksanne II-Alfa, razzo monostadio supersonico il cui lancio è previsto nell'estate dell'anno prossimo, ma i ragazzi dell'associazione Skyward Experimental Rocketry sono ancora alla seconda fase di tre. Il Rocksanne Program culminerà con la costruzione di Rocksanne Ex, che sarà progettato per oltrepassare l'attuale record di altitudine europeo per razzi autocostruiti (32.300 metri) e viaggiare a velocità prossime a Mach 3. Prestazioni da fare invidia ai rivali di Stoccarda, detentori del guinness, Delft, Vienna e Varsavia. "Siamo l'unico team italiano sulle orme di Elon Musk", racconta Giovanni Agostoni, responsabile della struttura del razzo, "perché come lui ci muoviamo nella direzione di una corsa allo spazio sempre meno dispendiosa di risorse e di energie". Il fiore all'occhiello di questi razzi è la possibilità di essere interamente riutilizzati nel giro di 24 ore dal primo decollo. Una sostenibilità che forse accanto alle velocità supersoniche risalta poco, ma che segnerà i prossimi anni di scoperte nel settore. "Spesso la gente non si rende conto – continua Agostoni – che la ricerca aerospaziale non è fine a se stessa. Sul sito della Nasa c'è un elenco incredibile di scoperte raggiunte attraverso gli studi nello spazio, a cominciare dal velcro e dal forno a microonde. Però deve essere a costi contenuti, per incentivare la ricerca e per evitare che qualcuno possa dire che il gioco non vale la candela". SpaceX, la società di Elon Musk, sta sviluppando i suoi progetti proprio sull'abbattimento dei costi, tra viaggi intercontinentali

**AL LAVORO**

Sopra, gli studenti di Skyward al lavoro. L'associazione comprende ingegneri con specializzazioni varie: aerospaziali, meccanici, elettronici, energetici. Ma anche grafici, fotografi e video editor.

ultraveloci e low cost e crociere su Marte alla portata di tutti. Nel 2014 Skyward ha lanciato il Rocksanne I-X, il primo razzo della serie, per due volte nel giro di 24 ore. Il missile toccò il chilometro di altitudine, poi l'intervento di un paracadute e del pilota automatico, che lo riportarono sano e salvo in una zona di atterraggio predisposta. Tempo di fare il pieno e Rocksanne tornò subito in cielo, senza la necessità di ricambi o aggiustamenti vari. È la nuova frontiera dei lanci missilistici e dell'esplorazione spaziale a basso costo. "Ma non abbiamo la pretesa di fare innovazione in senso stretto – sottolinea Agostoni – cerchiamo soluzioni innovative a problemi esistenti, come far tornare a terra integro e in sicurezza il razzo per riutilizzarlo, cosa mai riuscita prima in Italia". Dalla preparazione accademica all'applicazione pratica, i ragazzi del Polimi si sono associati per testare le conoscenze acquisite con lo studio sui libri. "Coinvolgiamo tutti i tipi di ingegneri per il progetto – aggiunge Agostoni – tutti insieme a perseguire quello che in fondo è uno dei desideri più primitivi dell'uomo: andare in alto, raggiungere il cielo. E con Ex, l'ultimo prototipo

**POLIMI**

In foto il razzo Rocksanne II-Alpha davanti al Politecnico di Milano. Il rettore dell'università ha citato Skyward durante l'inaugurazione dell'anno accademico come "associazione studentesca di successo".

## ROCKSANNE II-ALPHA

In alto, Rocksanne II-Alpha. Lancio previsto: estate-autunno 2018. Il suo scopo è testare le componenti di Rocksanne II-X con un motore commerciale.

della serie, lo raggiungeremo per davvero". Gli obiettivi sono elevati, ma finora i risultati danno loro ragione, tanto da essere stati notati da colossi come Airbus, gruppo costruttore di aerei i cui maggiori azionisti sono i governi di Francia e Germania, e Mbda, il principale consorzio europeo nel settore dei missili e delle tecnologie per la difesa. "I ragazzi hanno raggiunto un eccellente livello di riconoscimento non solo all'interno del dipartimento, ma anche dell'ateneo", afferma Giuseppe Sala, direttore del dipartimento di Scienze e Tecnologie Aerospaziali del Politecnico di Milano, "tanto che il rettore, Ferruccio Resta, ha citato Skyward durante l'inaugurazione dell'anno accademico come associazione studentesca di successo".

In parallelo ai missili, una divisione di Skyward sta lavorando a un drone Uav, pilotato da terra, interamente progettato e realizzato dagli studenti del Politecnico. Utilizzabile anche per missioni di interesse scientifico come la raccolta dati e il monitoraggio del terreno, il suo scopo principale sarà quello di portare in quota e successivamente lanciare i Rocksanne. Ecco l'innovazione: mentre gli omologhi droni da guerra volano in orizzontale per bombardare il territorio nemico, Cyrano I-X avrà una tensione tutta verticale, a formare una sorta di fionda per l'esplorazione dello spazio.

## CYRANO I-X

A destra, il drone Uav in fase di sviluppo di Skyward. Trasporterà e lancerà i missili della serie Rocksanne.

# Clima, battaglia a colpi di caldaie

## Già 79 giorni sopra i livelli di guardia nel 2017 La strategia del Comune: mezzi pubblici elettrici e 1,6 milioni per sostituire i vecchi impianti

di MATTEO NOVARINI

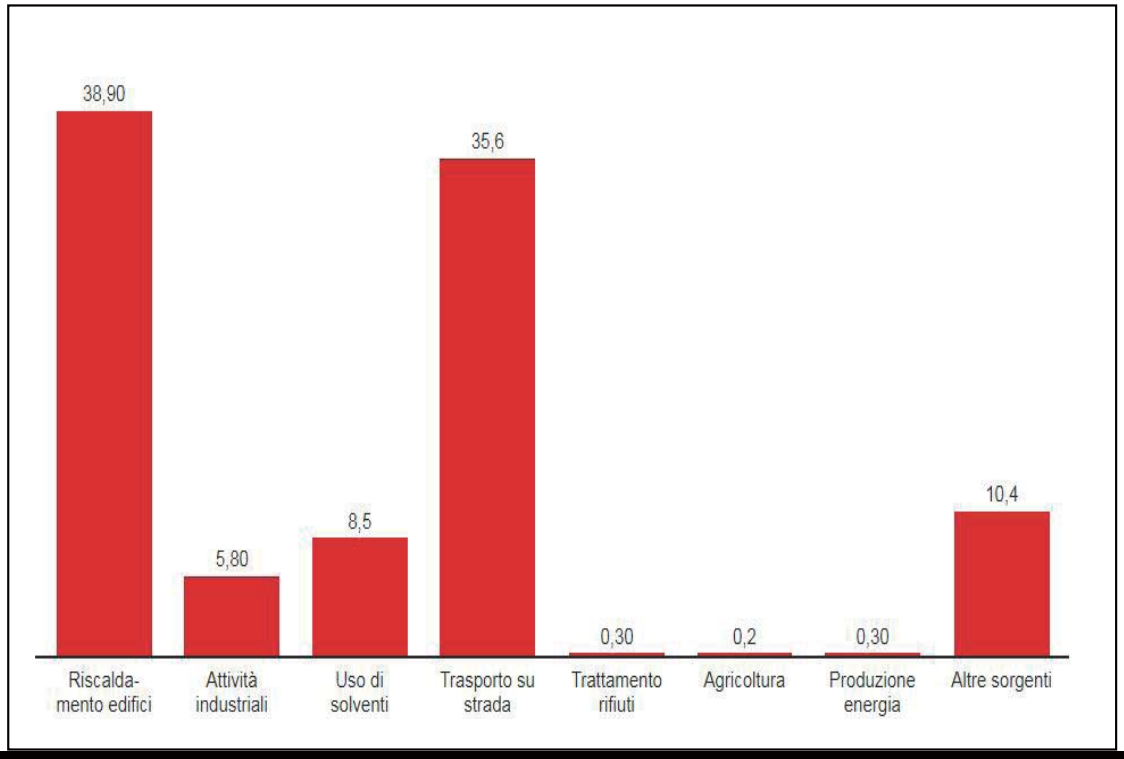
Milano è la città più inquinata del paese più inquinato d'Europa. Una situazione fotografata quest'anno da un rapporto della Fondazione sviluppo sostenibile, che attribuisce all'aria che respiriamo 91.000 morti premature l'anno in Italia. Secondo Legambiente Lombardia, dal 1 gennaio i giorni di superamento dei livelli di guardia in città sono 79. In crescita rispetto agli ultimi anni, che avevano visto, dal 2002, una tendenza decrescente. Principali responsabili dell'emissione di polveri sottili, secondo i dati della stessa associazione, sono gli impianti di riscaldamento degli edifici, che producono il 38,9% del totale di PM10: più dei mezzi di trasporto su strada (35,6%).

"Si è già intervenuti su questo tema, ma ci si è concentrati soprattutto sugli edifici di nuova costruzione, che hanno già altissime prestazioni energetiche", spiega Damiano Di Simine di Legambiente. "La maggior parte dei cittadini, però, continua a vivere in palazzi vecchi, che vanno riqualificati".

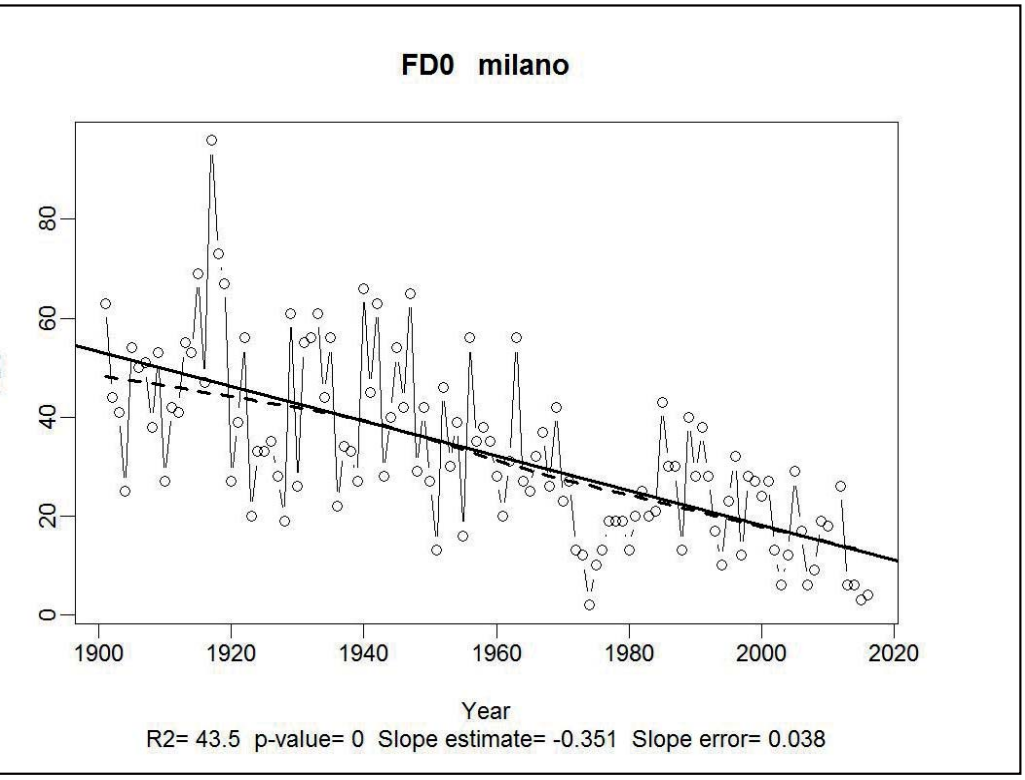
Milano, ora, prova a rimediare, a partire dall'abbandono del gasolio a favore di fonti di energia rinnovabili. Nei trasporti, con il progressivo passaggio a mezzi pubblici elettrici dal 2025, ma anche nelle abitazioni. "Siamo intervenuti con 1,6 milioni di euro, il cosiddetto 'bando caldaie', per incentivare il rinnovamen-

## EMISSIONI DI PM10

Le principali fonti di emissione di polveri sottili. Per ognuna è indicata la percentuale del totale. Guida la classifica il riscaldamento degli edifici (38,9%), che precede il trasporto su strada (35,6%). Significativo anche il contributo delle attività industriali e dell'uso di solventi. Risulta quasi trascurabile quello dell'agricoltura, della produzione di energia e dei rifiuti.



to degli impianti degli immobili privati", rivendica l'assessore all'Ambiente del Comune di Milano, Marco Granelli. "L'obiettivo è dimezzare le caldaie a gasolio presenti in città, circa 3.500, entro il 2020. Intanto sostituiremo tutte quelle in uso nelle case popolari nel patrimonio comunale".



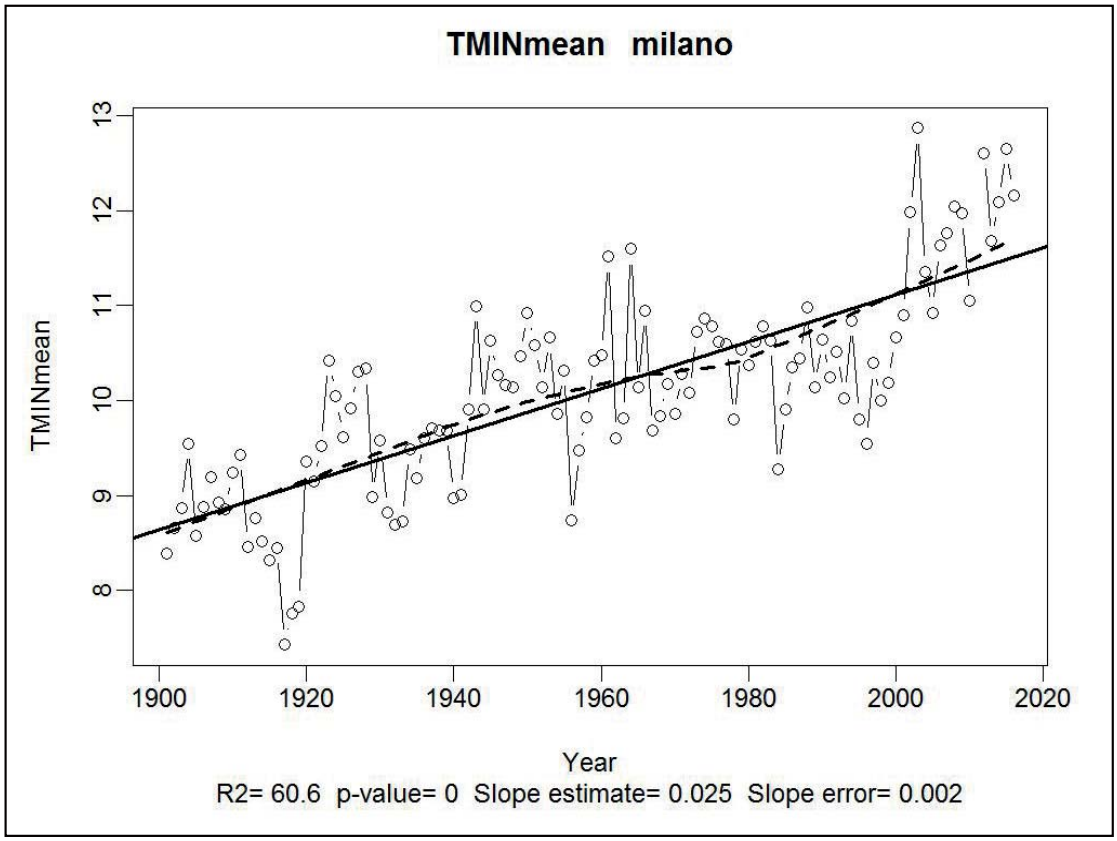

## GIORNI DI GELO

Il grafico mostra la diminuzione dei giorni di gelo (giorni in cui la temperatura scende al di sotto degli 0 gradi) a Milano a partire dall'inizio del XX secolo.
Dati: Osservatorio Astronomico di Brera, Università degli Studi di Milano, Arpa Lombardia

Sullo stesso punto si è attivata anche Legambiente. "Riqualificare i palazzi più vecchi richiede cambiamenti costosi, che spesso, nei condomini, trovano resistenze", dice ancora Di Simine. "Per questo abbiamo lanciato il progetto Civico 5.0: un'iniziativa che prevede attività di controllo, ma anche momenti di convivialità. Solo se c'è condivisione si può affrontare il cambiamento con spirito positivo".

Un altro programma del Comune prevede investimenti sulle pompe di calore, giustificati dall'abbondanza di acqua di falda nel milanese. Allo scopo è previsto lo sfruttamento del reticolo idrico minore e del tubo che potrebbe collegare, in futuro, il Naviglio della Martesana alla Darsena.

"Quest'anno abbiamo superato i livelli di guardia di inquinamento prima ancora di accendere i riscaldamenti", avverte ancora Granelli. Che vede in un fenomeno locale le conseguenze di uno globale: il cambiamento climatico. "Lo stesso vale per la quasi-esondazione del Seveso di poche settimane fa", aggiunge. "A provocarla sono stati i temporali di inizio novembre. Fino a poco tempo fa, parlare di temporali a novembre sarebbe parso inconcepibile". E anche alla lotta al cambiamento climatico potrebbero giovare le misure previste per la riduzione dell'inquinamento. Le principali fonti di emissione di sostanze climal-




**TEMPERATURE MINIME**

La curva evidenzia l'incremento della media annuale delle temperature minime a Milano, a partire dall'inizio del XX secolo.
Dati: Osservatorio Astronomico di Brera, Università degli Studi di Milano, Arpa Lombardia

teranti e inquinanti, infatti, coincidono. Due problemi distinti potrebbero trovare dunque un'unica soluzione.

I dati della stazione meteorologica di Milano Brera, gestita nel corso degli anni da Osservatorio Astronomico di Brera, Università degli Studi di Milano e Arpa Lombardia, evidenziano l'evoluzione meteorologica della città da inizio '900. La media annuale delle temperature minime, che nei primi 22 anni del XX secolo è rimasta sempre al di sotto dei 10 gradi, negli ultimi tre ha superato i 12. Sono crollati, invece, i giorni con temperature pari o inferiori allo 0.

"I cambiamenti in atto hanno avuto gravi conseguenze sull'agricoltura", spiega Daniele Bocchiola, docente di Ingegneria civile e ambientale al Politecnico di Milano. "Le coltivazioni della Pianura Padana dipendono dalla fusione dei ghiacciai. Sulle Alpi ne restano circa 300 km quadrati. Negli anni '50, erano 600. Parliamo di migliaia di miliardi di litri d'acqua in meno".

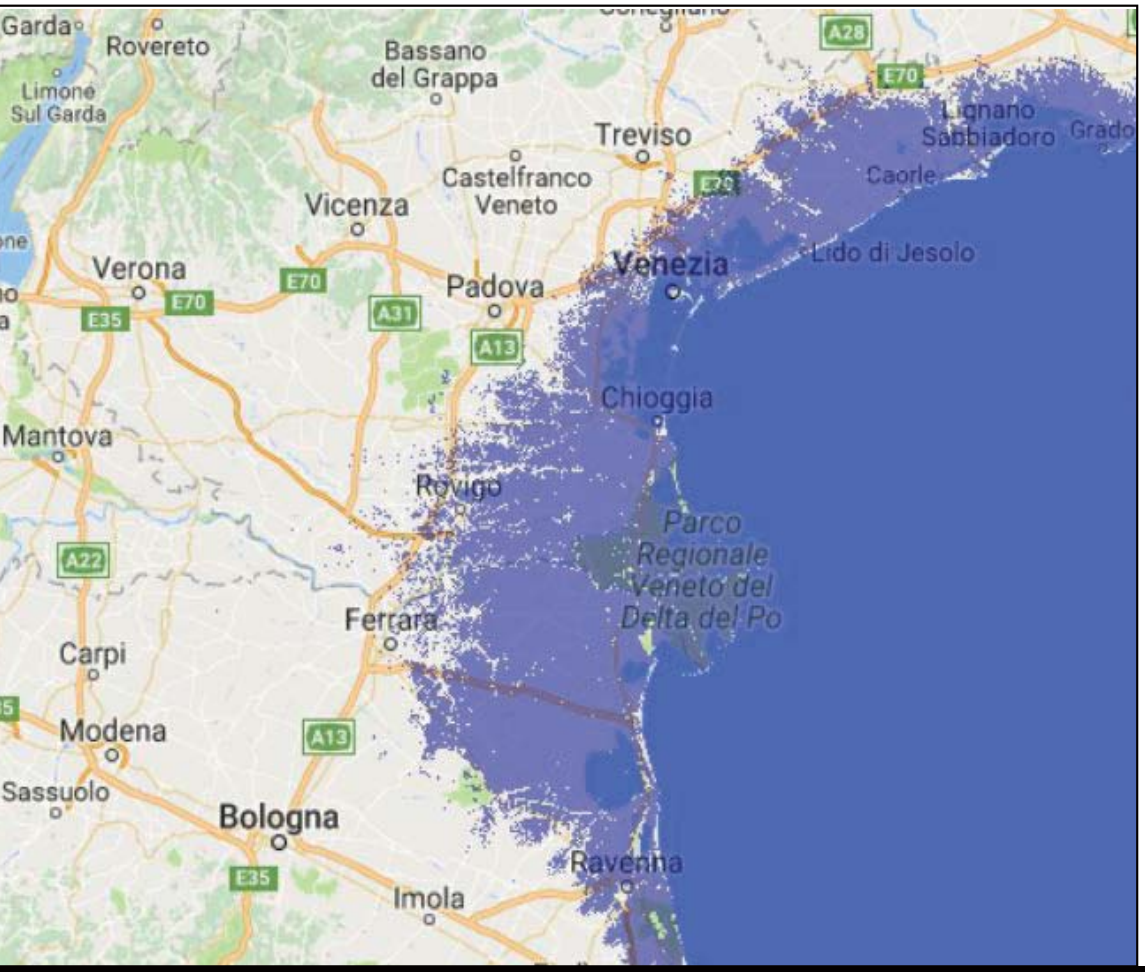
Ambientalisti, politici e scienziati convergono su un punto: l'impossibilità di rimandare le decisioni. "L'area mediterranea – e

dunque l'Italia – è stata fra le più colpite dal surriscaldamento del pianeta, con un aumento di 2 gradi rispetto all'era preindustriale – spiega Stefano Caserini del Politecnico – Già oggi, un incremento di un altro mezzo grado nella Pianura Padana è inevitabile. E il cambiamento climatico può condizionare perfino un tema di attualità politica come l'immigrazione: se il livello del mare si alzasse, tra qualche decennio aree metropolitane in cui vivono decine di milioni di persone – ad esempio Calcutta, in India – dovrebbero essere evacuate e gli abitanti dovrebbero emigrare".

Gli interventi di miglioramento dell'efficienza energetica in Lombardia, dal 2014 al 2016, sono stati 241mila. In media, sono aumentati del 12% di anno in anno, ma – denuncia Legambiente – sono diventati sempre meno efficaci. "Segno che continuano a essere preferiti interventi parziali", si legge nel rapporto, mentre "solo interventi di riqualificazione energetica integrale permettono di parlare di veri e fruttuosi investimenti. Conviene farli ora che gli incentivi sono molto alti e i finanziamenti hanno tassi relativamente bassi, piuttosto che aspettare momenti che difficilmente potranno essere migliori". La logica tenta di sollecitare anche i meno sensibili alla causa ambientalista: meglio, insomma, ottenere soldi oggi per ciò che domani potrebbe diventare obbligatorio.

## L'INNALZAMENTO DEI MARI

Una delle possibili conseguenze del cambiamento climatico è l'innalzamento del livello dei mari. Con un incremento di un metro, parti del Friuli-Venezia Giulia, Veneto ed Emilia-Romagna finirebbero sott'acqua.
Elaborazione geology.com



# Qualità della vita, Milano corre la Provincia insegue

## La città si posiziona ai primi posti in Italia per ricchezza, ambiente e infrastrutture L'hinterland arranca su lavoro e sicurezza

di MATIA VENINI LETO

Da un paio d'anni a questa parte si parla di Milano come della nuova capitale del paese. Grazie a Expo 2015 la città si è rinnovata, riassestando alcune zone nevralgiche (basti pensare alla Darsena, che da porticciolo abbandonato è diventata il cuore della movida dei Navigli) e ospitando milioni di turisti da tutto il mondo. Il successo della rassegna internazionale ha portato Milano sotto i riflettori e incoraggiato gli investimenti di imprenditori internazionali, come testimoniano le due squadre di calcio della città, Milan e Inter, entrambe in mano a gruppi cinesi. Sono in corso i lavori per migliorare le infrastrutture, con la nuova linea M4 della metropolitana pronta nel 2021 che permetterà ai cittadini di raggiungere facilmente l'aeroporto di Linate, mentre nel frattempo aumentano i luoghi di aggregazione, come piazze e centri commerciali.

**TEMPO LIBERO**

Una fotografia del Naviglio grande. Dopo la riapertura della Darsena la zona è tornata protagonista della movida milanese

Il ruolo della città come 'locomotiva' del paese è confermato dai dati raccolti dall'Osservatorio permanente della qualità della vita a Milano, che ogni anno dal 1989 offre una fotografia sulla base della situazione economica, sociale e ambientale. Quest'anno la ricerca, guidata dal docente del Politecnico Roberto Camagni, ha analizzato il cambiamento del capoluogo lombardo negli ultimi 15 anni. La valutazione che ne esce vede una Milano che cresce più del resto del paese in quasi tutti i settori. Il dato che balza subito agli occhi è quello sull'occupazione: dal 2001 al 2016 i posti di lavoro sono aumentati del 9,17%, contro il +2,76% riscontrato in tutta Ita-

lia. “Milano ha sempre guidato lo sviluppo italiano nelle fasi d’avvio di ogni nuovo ciclo economico – spiega Camagni – e ciò è successo anche in questo nuovo secolo, in cui le forze trainanti sono globalizzazione, conoscenza, creatività e cultura”. Dato che viene confermato dal Pil della Provincia: dal 2013 allo scorso anno è cresciuto del 24%, quasi il doppio di quello del resto del paese, fermo a +12,4%. Milano guida inoltre, con Bologna e Torino, il ranking delle città italiane secondo lo Smart City Index, sulla base della presenza di infrastrutture, governance e applicazioni ‘intelligenti’. Positivi anche i dati sull’ambiente: negli ultimi due anni sono migliorati l’inquinamento acustico e la fruibilità di verde e piste ciclabili; cresce complessivamente anche la qualità dell’aria, anche se dal 1 gennaio 2017 sono stati superati per 79 volte i livelli di polveri sottili consentiti, a causa soprattutto dei tanti impianti di riscaldamento a gasolio presenti in città. In compenso sono diminuiti gli autoveicoli circolanti e, di conseguenza, il numero di morti sulle strade, che si assesta, secondo il Piano urbano della mobilità sostenibi-

**INFRASTRUTTURE**

In basso, un cantiere della Metropolitana M4 che sarà in funzione dal 2021 e collegherà la città all'aeroporto di Linate.

le, sulla media di un morto ogni otto giorni. Economicamente, nel 2016 sono aumentati il reddito pro-capite, le pensioni e i risparmi.

Poche le voci in negativo: diminuiscono gli indici di lettura e di spesa per la cultura, ma aumentano quelli riferiti agli spettacoli. Negli ultimi dieci anni non si registrano miglioramenti nella qualità dell'acqua. Il dato che preoccupa maggiormente, però, è il tasso di disoccupazione giovanile, al 33%. Nonostante siano problemi da tenere sotto controllo e su cui è necessario intervenire, il vero problema di Milano si nasconde alle porte della città: l'hinterland. Secondo l'annuale classifica sulla qualità della vita delle città italiane stilata da Il Sole 24 Ore Milano è scesa dalla seconda all'ottava posizione in un anno. Un risultato che contrasta quanto mostrato dall'Osservatorio perché frutto di un calcolo effettuato su dati provinciali, che quindi comprende anche i comuni dell'hinterland. Se la città si conferma leader per ricchezza e consumi ed è al secondo posto per lavoro e innovazione (preceduta da una sorprendente Ascoli Piceno, grazie soprattutto ad HUB 21, incubatore di start-up nel campo del digitale), crolla invece per giustizia e sicurezza, dove occupa l'ultima posizione insieme a Roma. Se si guarda all'occupazione dal 2001 al 2016, la provincia milanese si ferma al +5%, sopra la media nazionale ma ben al di sotto dei risultati raggiunti dal comune principale. Un problema, quello dell'hinterland, riconosciuto dallo stesso professor Camagni, che prova a definirne le cause: "Fino al 2000 l'integrazione tra Milano e la periferia era data dalle diverse funzionalità: la prima rappresentava il terziario, mentre la seconda era industriale. Ma oggi l'hinterland non ha costruito una nuova identità".

## HINTERLAND

La provincia cresce a ritmi più lenti rispetto a Milano città. Tra le principali problematiche da affrontare ci sono l'occupazione e la sicurezza.

# Animali fantastici e dove non portarli

## Lo strano caso del Caracat avvistato a Milano Dopo l'episodio del boa albino ad agosto un felino scatena la curiosità dei cittadini

di ANDREA MADERA

Una signora alta, bionda ed elegante, che porta al guinzaglio un cucciolo che sembra una lince. L'apparizione della strana coppia ai giardini Montanelli, nel centro di Milano, ha attirato subito l'attenzione dei passanti, che hanno iniziato a fotografare l'animale e a fare domande. La padrona, una quarantenne di origine cecoslovacca, ha risposto senza esitare: "Ha cinque mesi, lo tratto bene e l'ho pagato più di 10.000 euro. Al mio paese abbiamo la femmina e le faremo fare i cuccioli". Gli scatti dei presenti hanno fatto il giro del web e attirato l'attenzione di Gustavo Gandini, Garante del Comune di Milano per la tutela degli animali.

Inizialmente si pensava potesse trattarsi di un Caracal, felino selvatico la cui detenzione in Italia è illegale. Attraverso Facebook il Comune ha lanciato un appello per rintracciare l'animale: "Diffondiamo questa foto scattata mercoledì 22 novembre intorno alle 17 in piazzale Loreto. L'animale al guinzaglio è un caracal, felino selvatico pericoloso per l'incolumità di tutti (è vietato dalla legge 150 del '92). Chiediamo l'aiuto dei cittadini, è necessario comunicare al proprietario di portare l'animale al più vicino comando Carabinieri Forestale". Il Comune ha ringraziato i cittadini per aver segnalato il caso e si è messo in contatto con la donna, che avrebbe dichiarato di essere in Italia "perché il cucciolo deve essere operato". La proprietaria dell'animale è stata diffidata dal Garante dei diritti degli animali di Milano dal portarlo a spasso per la città, ma non ci sono state altre conseguenze. Si è scoperto infatti che l'esemplare in questione è un caracat F3, animale legale in Italia perché è un gatto

**CARACAL**

Sotto, un caracal. L'animale, diffuso in Africa e Asia e chiamato anche "lince del deserto", è stato addomesticato in Egitto fin dall'antichità per essere utilizzato nella caccia, ma oggi è considerato un animale selvatico a tutti gli effetti.

"ibridato" ottenuto incrociando un caracal maschio con una gatta abissina, pratica vietata nel nostro Paese perché non si può detenere un caracal. Da questo incrocio si ottengono ibridi fertili che, dopo la terza generazione, possono essere venduti sulla rete nei paesi che lo consentono.
La questione degli ibridi tra animali selvatici e domestici è una "zona grigia" di difficile interpretazione. Sono animali normalmente destinati a ricchi acquirenti, con uno spiccato esibizionismo oppure in cerca di guadagni, dato che una coppia di caracat può assicurare ai padroni notevoli entrate: il prezzo di un cucciolo si aggira intorno ai 10.000 euro. Da sempre l'uomo ama circondarsi di animali esotici e inadatti alla vita cittadina, dimenticando le necessità che derivano dall'evoluzione di ogni specie. Per aggirare norme e divieti negli ultimi anni si è sviluppata la scorciatoia dell'ibridazione, replicando animali con un aspetto molto simile ai loro progenitori selvatici. Gli ibridi di quarta generazione (quelli successivi agli F3), perdono la loro connotazione di felini selvatici dal punto di vista tecnico giuridico e possono quindi essere venduti senza problemi legali. Altri esempi di "ibridi innaturali" sono i gatti savannah, ottenuti incrociando un maschio di serval con una gatta siamese, i bengala, creati dall'incrocio fra un gatto domestico e un gatto tigrillo sudamericano e infine gli ashera, incrocio tra gatto selvatico africano e gattopardo

**ASHERA**

Nella foto sopra un esemplare di ashera, uno dei più noti ibridi felini.

asiatico, che costano molto e sembrano piccoli giaguari. Lo strano caso del caracat non è il primo avvistamento particolare verificatosi a Milano. Nel 2017 i protagonisti sono stati i serpenti: a giugno un esemplare è stato avvistato in viale Umbria tra i carrelli di un supermercato prima di scomparire sotto una grata, ad agosto in zona Quarto Oggiaro è stato ritrovato un boa albino di un metro e mezzo che si aggirava in un cortile. La padrona, multata per omessa custodia e mal governo degli animali, non si era accorta della fuga dell'animale, recuperato dalla polizia locale e dall'Enpa. Il problema per i serpenti abbandonati è che non esistono centri di recupero degli animali esotici, quindi spesso gli animali vengono consegnati ai negozi di animali che li rimettono in commercio, creando un circolo vizioso. Sul web gli utenti di tutta Italia possono trovare in vendita animali di ogni genere, com'è dimostrato dal fatto che ogni tanto vengono ritrovati esemplari vietati, per esempio i due giovani puma illecitamente detenuti e quindi sequestrati recentemente in Piemonte. Per ragioni di sicurezza ma anche per tutelare gli animali molti esperti ritengono che sia necessaria una maggior regolamentazione, sia sulla creazione e detenzione di questi ibridi che per ottenere un maggior controllo di quanto viene messo in vendita sulla rete.

## BOA ALBINO

A destra, il boa albino scappato ad agosto. Si stima che quello degli animali esotici sia il quarto mercato illegale nei trasporti dopo quello di droga, armi e tratta di esseri umani. In Italia questo traffico vale 2 miliardi di euro l'anno.

## ITER: UN FUSION BAR PER VIAGGIARE RIMANENDO SEDUTI

Al numero uno di via Mario Fusetti, in un posto silenzioso, poco affollato, ma a due passi dalla movida dei Navigli, nasce Iter. Il primo fusion bar con l'obiettivo di viaggiare rimanendo seduti. Impossibile, ma solo prima di aver letto la drink list. Un blocco di cartoline, una per ogni regione d'Italia, con una selezione di vini e cocktail, mixati con prodotti locali e stranieri, solo se realizzati da italiani. E' la storia del drink pugliese, dove insieme allo spritz, al bitter e al daiquiri, c'è un rum haitiano prodotto, però, da un italiano. "Vogliamo raccontare il mondo ai nostri clienti - spiega Nicola Scarnera, una delle menti di Iter - proprio per questo, ogni sei mesi il menù cambierà e sarà dedicato a un nuovo paese cercando, però, di fonderlo con il nostro". Se i primi sei mesi sono stati rivolti interamente all'Italia, i prossimi sei saranno dedicati, invece, all'Olanda. "Siamo partiti - continua Scarnera - insieme allo chef, al barman e un fotografo per studiare e portare a casa le tradizioni di quel paese. Ci piacerebbe che un olandese potesse trovare un pezzo di casa a Milano, e un italiano un pezzo di Olanda in Lombardia". Iter, però, non è solo un cocktail bar. Apre tutte le mattine alle otto e chiude alle due di notte. Sarà quindi possibile fare colazione, pranzare o cenare. Ogni domenica ci sarà il brunch, un'abitudine americana che si fonderà con quella italiana attraverso la cucina di una nonna proveniente, a turno, da una regione diversa. Aspettatevi i tortellini dello chef in versione nonna bolognese o le polpette al ragù quando ci sarà quella napoletana. Non sembra mai di essere nello stesso posto da Iter. Oggi in Italia, da marzo in Olanda, e tra sei mesi ancora? Chissà.

**Un viaggio che parte in via Fusetti per raccontare l'Italia entro i suoi confini nazionali e all'estero**

Iter, fusion cocktail bar

**TUTTI I GIORNI DALLE 8 ALLE 2**

MARTEDÌ 12 DICEMBRE

In alto, Fondazione Corrente.
In basso, Fondazione Achille Castiglioni

## STORIE MILANESI LIVE, COME SCOPRIRE LA CITTÀ FUORI DAI LUOGHI COMUNI

Una mappa segreta fuori dai posti comuni e meno battuti della città, per scoprire Milano attraverso i luoghi dell'abitare domestico e professionale di quindici personaggi famosi. E' "*Storie Milanesi live*" una rappresentazione teatrale in scena al Teatro dell'Arte che narra, attraverso i racconti di Giovanni Bondillo e le musiche live di Panè Cuadrelli, intere zone della città vissute da quelle personalità; architetti, designer, scrittori, nel periodo storico in cui sono vissute. Ma "*Storie Milanesi live*" è solo il prodotto, nello specifico, la messa in scena di storie milanesi.org. "Un sito – racconta la curatrice dello spettacolo e ideatrice del concept, Rosanna Pavoni – dove il visitatore può crearsi un percorso per conoscere la Milano con gli occhi di coloro che, in tempi, ambienti sociali, quartieri e con personalità differenti, hanno lasciato in eredità un grande patrimonio culturale". Lo spettacolo, arrivato al terzo e ultimo appuntamento, è realizzato in collaborazione con la Fondazione Adolfo Pini. Martedì 12 dicembre verranno raccontati i luoghi degli ultimi cinque personaggi, tra questi quelli di Alessandro Manzoni.

## RITI E CREDENZE IN MOSTRA ALLA GALLERIA LUISA DELLE PIANE

FINO AL 23 DICEMBRE

Una delle opere della mostra Riti e credenze

Opere d'arte, pezzi storici e contemporanei, tutti legati da un unico filo rosso.
E' quello dei riti e delle credenze messo in mostra alla Galleria Luisa delle Piane, in Via Giusti. "Sono presenti gran parte delle opere dedicate alle credenze selezionate negli anni dalla Galleria, insieme a oggetti, che hanno come tema in comune riti e tradizioni", spiega uno dei galleristi. "Abbiamo opere di artisti che affrontano superstizioni o ritualità. Ci sono le tazze da tè di Letizia Cariello legate da un filo rosso o la coperta d'emergenza di Paolo Gonzato". La mostra, inaugurata il 26 novembre, si concluderà il 23 dicembre. E' gratuita e promette di rivolgersi non solo alla clientela appassionata d'arte, ma anche a un pubblico curioso che vuole farsi trasportare dal fascino e dalla dietrologia dei riti e delle credenze.

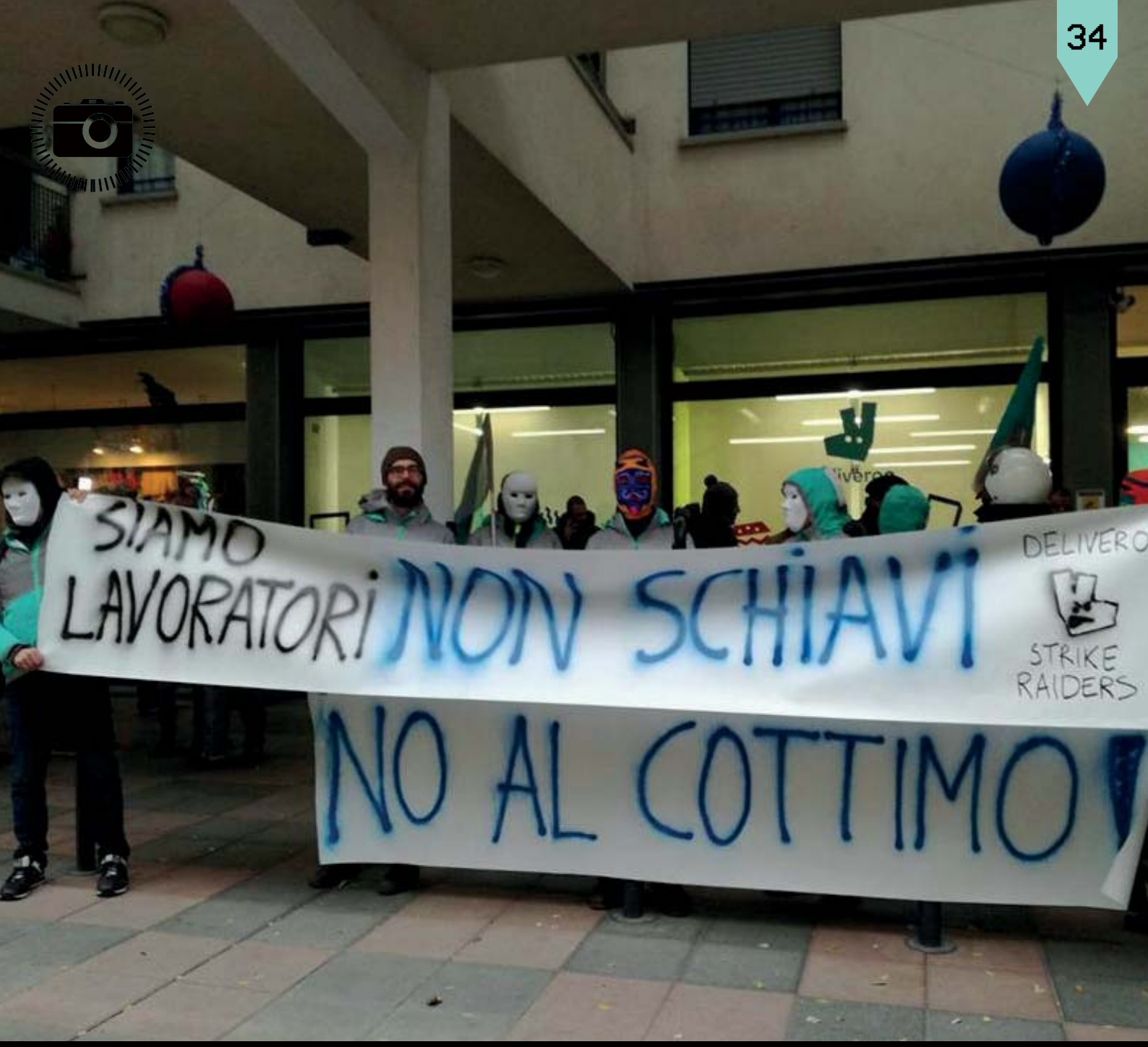
# THAT'S MILANO

# LA PRIMA DI CITYLIFE TRA SHOPPING E SPETTACOLI

Cento negozi distribuiti su 32mila metri quadri e un bacino di utenza di 700mila persone. Sono questi i numeri di CityLife Shopping District, il centro commerciale urbano più grande d'Italia, inaugurato a Milano lo scorso giovedì 30 novembre. È stata una corsa contro il tempo ma alla fine tutto è filato liscio, allo spettacolo inaugurale erano presenti 90.000 persone.

# CARAVAGGIO A PALAZZO REALE ARTE, LUNGHE CODE E CAZZOTTI

La mostra “Dentro Caravaggio” è approdata a Palazzo Reale. L’artista milanese è stato accolto da migliaia di curiosi, intenzionati ad ammirare le 20 opere chiave del Seicento italiano. L'entusiasmo e le lunghe attese al freddo hanno fatto registrare malori e scoppiare risse tra le persone in coda. In più di un caso si è reso necessario l'intervento di forze dell'ordine e pronto soccorso.




# DELIVEROO, BICI A TERRA PER CHIEDERE PIÙ DIRITTI

"Siamo lavoratori, non schiavi". I dipendenti di Deliveroo hanno le idee chiare e non ne possono più di essere pagati 7 euro (8 se si può applicare il bonus fatica). Deliveroo vorrebbe passare al pagamento per consegna e così i “roo-ryders” hanno organizzato un sit-in davanti alla sede milanese del colosso delle consegne a due ruote per dire no al lavoro a cottimo.

# A SPASSO TRA LE CARROZZE ATM APRE AI CITTADINI

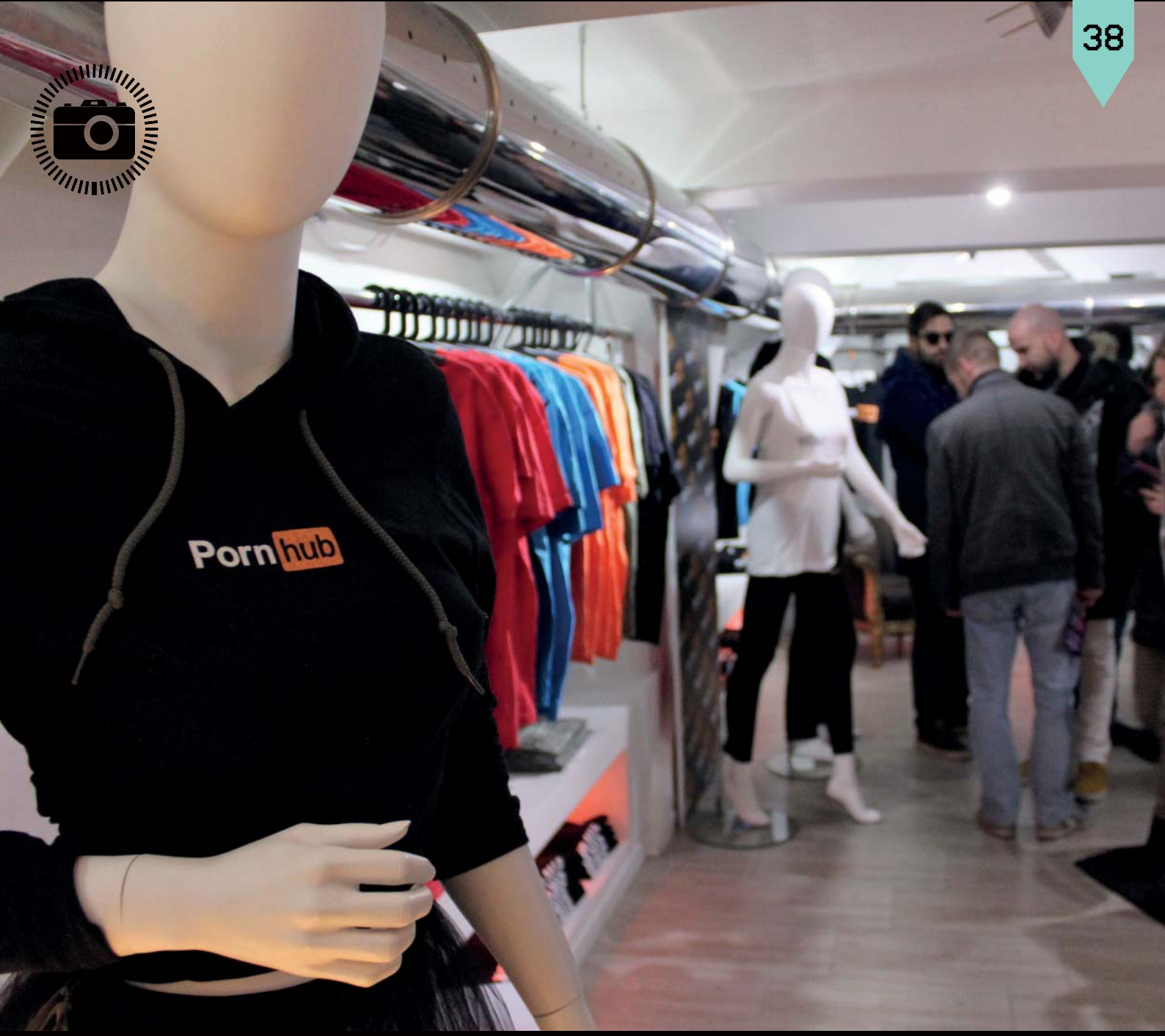
Un deposito di tram completamente invaso di persone. Bambini che saltano su e giù dalle carrozze, suonando il clacson dalle cabine di guida. L'apertura della rimessa Atm di via Messina 41 è un successo, apprezzato soprattutto dai più giovani. Generazioni di tram una accanto all'altra, il loro funzionamento e le loro storie. Tutto raccontato dai dipendenti dell'azienda dei trasporti milanese.

# JOVANOTTI SPACCIA FIGATE IN PIAZZA GAE AULENTI

Si chiama “Jova Pop Shop” ed è già un negozio culto della zona di Garibaldi-Corso Como. È il temporary store di Jovanotti, nato per sponsorizzare il nuovo l’album “Oh, Vita!”. Concerti, reading, performance e tante sorprese dedicate ai fan che visiteranno lo store. Attenzione però, le porte del negozio si chiuderanno per sempre il prossimo 10 dicembre.

# AUGURI ESSELUNGA! UNA MOSTRA PER FESTEGGIARE I 60 ANNI

Esselunga, lo storico supermarket lombardo compie 60 anni e l'unico rimpianto è di non poterli festeggiare con il suo fondatore Bernardo Caprotti, mancato l'anno scorso. Fino al 6 gennaio in piazza Lina Bo Bardi si potranno ammirare i prodotti e le grandi intuizioni che hanno portato Esselunga a diventare un punto di riferimento per la grande distribuzione nel Nord Italia.




# SI ALZA L'ASTICELLA DEL PORNO A MILANO

Non è il negozio che in molti si aspettavano, è anche un po' defilato, ma ai fan non importa: Pornhub ha scelto Milano per il suo primo store europeo. Resterà aperto fino 31 dicembre e i fortunati avventori potranno acquistare un'intera selezione d'abbigliamento brandizzata con il nome del sito pornografico più cliccato del mondo e non mancano sex toys e gadget piccanti.

# LA CITTÀ SI VESTE DI LUCI PER SALUTARE IL NATALE

E' partito il countdown per il 25 dicembre e Milano è già pronta a salutare il Natale. Lungo 180 vie della città sono già stati stesi 35 km di luci per ricreare l'atmosfera più propensa allo shopping sfrenato dell'ultimo mese dell'anno. Secondo l'assessore Tajani si è riusciti a "illuminare in maniera diffusa la città, valorizzando sia il centro che la periferia".

# QUINDI

24 NOVEMBRE 17 - N° 8 - A 4

IULM
International University of Languages and Media
Libera Università di Lingue e Comunicazione

Diretto da
STEFANO BARTEZZAGHI (responsabile) e IVAN BERNI

Progetto grafico Stefano Scarpa

Editing Sara Bernacchia

Fotografie Carolina Sardelli

In redazione: Marcello Astorri, Sara Bernacchia, Gianluca Brigatti, Emanuele De Maggio, Federico Graziani, Matteo Macuglia, Andrea Madera, Alberta Montella, Francesco Nasato, Matteo Novarini, Giulio Pinco, Carolina Sardelli, Federico Spagna, Matia Venini Leto, Michele Zaccardi.

via Carlo Bo,6 - 20143 - Milano
02/891412771 tutor.giornalismo@iulm.it
Registrazione Tribunale di Milano n.477 del 20/09/2002

Master in Giornalismo
Direttore: Stefano Bartezzaghi
Coordinatore didattico: Ivan Berni
Responsabile laboratorio digitale: Paolo Liguori
Tutor: Silvia Gazzola

Docenti

Roberto Andreotti (Giornalismo culturale)
Adriano Attus (Art Direction e Grafica Digitale)
Federico Badaloni (Architettura dell'informazione)
Camilla Baresani (Scrittura creativa)
Ivan Berni (Storia del giornalismo, Editing e Deontologia)
Marco Brindasso (Tecniche di ripresa, luci, montaggio)
Marco Capovilla (Fotogiornalismo)
Piera Ceci (Giornalismo radiofonico)
Marco Boscolo (Data Journalism)
Andrea Delogu (Gestione dell'impresa editoriale-TV)
Cipriana Dall'Orto (Giornalismo periodico)
Luca De Vito (Riprese e montaggio)
Giuseppe Di Piazza (Progettazione editoriale e Giornalismo Periodico)
Lavinia Farnese (Social Media Curation)
Guido Formigoni (Storia contemporanea)
Giulio Frigieri (Infodesign e mapping)
Marco Giovannelli (Digital local news)
Riccardo Iacona (Videogiornalismo)
Bruno Luverà (Giornalismo e società)
Caterina Malavenda (Diritto penale e Diritto del giornalismo)
Matteo Marani (Giornalismo sportivo)
Marco Marturano (Giornalismo e politica)
Pino Pirovano (Dizione)
Andrea Pontini (Impresa multimediale)
Roberto Rho (Giornalismo economico e finanziario)
Giuseppe Rossi (Diritto dei media e della riservatezza)
Alessandra Scaglioni (Giornalismo radiofonico)
Gea Scancarello (Storytelling digitale)
Claudio Schirinzi (Giornalismo quotidiano)
Gabriele Tacchini (Giornalismo d'agenzia)
Vito Tartamella (Giornalismo scientifico)
Fabio Ventura (Trattamento grafico dell'informazione)
Marta Zanichelli (Publishing digitale)